

Solofra:

il sindaco Vignola racconta palle e l'acqua va all'Alto Calore!

Nel Parco Nazionale del Pollino, situato nel profondo Sud italiano, c'è il Comune di Saracena (CS), il cui sindaco **Mario Albino Gagliardi**, 67 anni e in carica dal 2012 (dalla specchiata somiglianza con Sean Connery), ha "tirato fuori le palle", vincendo la battaglia per la gestione diretta dell'acqua pubblica da parte del Comune: a Saracena, tutti e quattro i momenti del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione, distribuzione e depurazione), fanno capo al Comune, per cui, dallo scorso 2 febbraio 2016, Saracena sarà, forse, l'unico Comune italiano a continuare a gestire in autonomia il sistema idrico. Mario Albino Gagliardi ha combattuto, senza paura e senza interesse,

contro tutti: l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, la Regione Calabria, il Governo Renzi e il Decreto Sblocca Italia, che crea in ogni Regione un unico Ato, il quale affida il servizio di gestione dell'acqua pubblica ad un unico gestore, passando sopra tutti e tutto.

Dallo scorso 2 febbraio, è entrata in vigore la Legge 28 dicembre 2015 n° 221 (Disposizioni in materia ambientale ... e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), il cui art. 62 (comma 4) ha modificato l'articolo 147 (Organizzazione territoriale del servizio idrico integrato), comma 2-bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, facendo salve (lett. b) le gestioni del servizio idrico in

forma autonoma esistenti nei Comuni dotati delle seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

In pratica, l'Autorità unica regionale non potrà, più interferire con il Comune di Saracena, cui fanno capo tutti e quattro i momenti del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione, distribuzione e depurazione).

Continua a pag. 2

Casa colonica fantasma ... ma sprechi reali



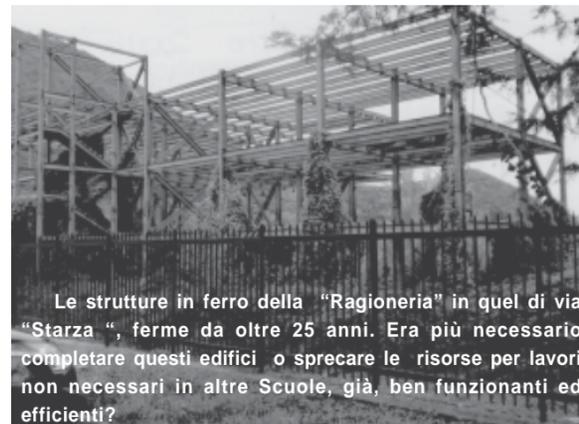
La casa colonica fantasma, in data 11/02/2016



Lavori plurimiliardari (in lire) alle Scuole Elementari e Medie Inferiori e Superiori

Egregio Direttore, desidero proporre alla Sua attenzione tre foto, che fanno rimanere perplessi sull'efficienza dei nostri Amministratori, in particolare della nostra Amministrazione Comunale. Innanzitutto, sul giornale, da Lei diretto, la collaborazione tecnica dell'ingegnere Aniello Osvaldo De Stefano ha consentito di mettere in evidenza l'esistenza di una casa colonica "fantasma", ma ubicata, materialmente, nel cuore di Solofra e, più

Continua a pag. 2



Le strutture in ferro della "Ragioneria" in quel di via "Starza", ferme da oltre 25 anni. Era più necessario completare questi edifici o sprecare le risorse per lavori non necessari in altre Scuole, già, ben funzionanti ed efficienti?

Il comune di Mercato S. Severino guarda al futuro

Continua a pag. 2

L'eccellenza dell'edilizia con la "Edil Vima"

la società guarda al futuro con nuovi investimenti

Qualità e precisione: sono gli ingredienti base che distinguono l'azienda "Edil Vima srl" di Solofra. La società operante nel campo edile da numerosi anni guarda al futuro con ottimismo nonostante il periodo di crisi che si registra sui mercati. L'azienda tuttavia continua a dare un prodotto di eccellenza proseguendo nel campo edile. «Nonostante il periodo non favorevole per i vari settori tra cui anche quello in campo edilizio - spiega l'amministratore unico Donato Vietri - la ditta Edil Vima, continua a crederci nell'edilizia e lo dimostrano anche i continui investimenti in questo ambito». La ditta dalla sua nascita ad oggi ha fatto infatti importanti passi. La sua avventura iniziata nel 1987 come società edilizia "Maffei Gino e Vietri Donato snc", cambia solo la denominazione nel 2003 divenendo "Edil Vima srl". «Erano infatti gli anni 80 quando - riprende Donato Vietri - ho intrapreso questa strada e i miei coetanei difficilmente pensavano a questo settore perché erano proiettati molto di più sul settore conciarario. Tuttavia la mia passione nel settore edile era forte e così iniziai con mio zio che lavorava già in tale ambito. Da 29 anni continuo con entusiasmo e con passione nel trovare soluzioni sempre più innovative per la crescita dell'attività. Una passione nata dunque da ragazzo e progressivamente migliorata e sviluppatasi con il tempo.

L'attività potrà proseguire in maniera proficua con gli investimenti sulle risorse umane e con le idonee attrezzature che il mercato ci propone, solo così con i giusti e mirati investimenti si possono toccare mete dunque sempre più ambiziose, raggiungendo anche le certificazioni: come l'attestato SOA e gli attestati di qualità». La ditta "Edil Vima srl" è conosciuta per i molteplici interventi nell'ambito delle costruzioni, edifici civili ed industriali, ma si distingue anche nella capacità di effettuare delle ristrutturazioni, opere stradali e fognarie. Svolge inoltre una gamma di servizi, particolarmente articolata in campo edile. Il suo orientamento dinamico si esalta ancora di più oggi, nell'area del Comune di Solofra e nell'hinterland della provincia di Avellino, nonostante il delicato periodo di recessione, ma i progetti, la caparbieta e la passione della società "Edil Vima" spingono l'azienda a guardare al futuro. Proprio in questa fase la ditta continua ad attrezzarsi in maniera adeguata al mercato con piattaforme mobili al fine di dare un prodotto eccellente e sempre nuove migliorie, fornendo al tempo stesso delle soluzioni tecniche valide e innovative, grazie alla capacità tecnica delle persone che compongono il team della società.

A.P.



Serino.

La legge di stabilità 2016
per il Sud

Continua a pag. 6

Montoro.

I carabinieri denunciano
il clonatore

Continua a pag. 3

Serino.

Di Enzo: assessore o
netturbino?

Continua a pag. 2

SINCERT ISE CERT ITALSOA
ORGANISMO DI ATTESTAZIONE
CERT. ISO 9001 EA28 ACCREDITA ATTESTATO SOA N° 5527/58/01

EDIL VIMA srl

DI VIETRI DONATO

L.P. TRADING srl

Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 581451 - Fax 0825 581451
e-mail: info@lptrading.it P.IVA: 02512580644

GI. AR. SERVICE
SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.

ASSISTENZA TECNICA
Giancarlo 340 8713637
Arturo 328 0248969

Sede Operativa:
Via Selvapiana
83029 Solofra (AV)

**CENTRO CULTURALE
ORIZZONTE 2000**aut. trib. di AV
n° 81 del 29/07/2014**Direttore pro tempore**
Raffaele Vignola**HANNO COLLABORATO:**
capo redattore
Nunzio Antonio Repole**Redazione**Pasquale De Stefano,
Vincenzo D'Alessio,
Mario Martucci
Carmine Russo
Alfonso D'Urso**Grafica e impaginazione**
a cura

della redazione di "Solofra Oggi"

Stampa Printer-Solofra
tele/fax 0825/534850**ABBONAMENTO**
ANNUO:

Solofra: Euro 15,00

Italia: Euro 18,00

Europa: Euro 35,00

America: Euro 60,00

Sostenitore Euro 50,00

Publisher Coffee c/c n. 1022771784

già aut. trib. di AV

n° 223 del 04/03/1987

Solofra: il sindaco Vignola racconta palle e l'acqua va all'Alto Calore !

Grazie a Mario Albino Gagliardi, sindaco con le palle (!), il predetto Comune potrà continuare, per legge, a gestire il servizio idrico, attraverso la sua azienda speciale. Invece, a Solofra, il sindaco Vignola, riguardo all'acqua pubblica Solofrana, ha solo raccontato ... palle! È vero che a Solofra non tutti e quattro i momenti del Servizio Idrico Integrato fanno capo al Comune, poiché la depurazione è gestita dalla Regione Campania, tramite la Cogei. Però, è altrettanto vero che Vignola ha fatto solo chiacchiere, senza aver mai combattuto, realmente, per difendere l'acqua solofrana: è corso dietro a tutti i diktat del PD (prima, di Enzo De Luca e, poi, di Vincenzo De Luca, di Nicola Mancino, di Rosetta D'Amelio, di Valentina Paris, di Luigi Famiglietti e di Lello De Stefano, etc), affinché l'Alto Calore Servizi (360 dipendenti e 100 milioni di debiti) gestisse in house il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino. Il sindaco Vignola ha fatto solo "ammuina" (nessun atto ufficiale di modifica delle penalizzanti disposizioni legislative nazionali e regionali!), per un inesistente sub ambito Solofrano da gestire con la ridicola ATI Irno Service-CoDiSo, peraltro, mai, costituita: di fatto, ha solo regalato 54.180,00 euro agli amici di Salerno Energia Holding spa, per l'inutile acquisto del 35% delle azioni Irno Service spa.

Adesso, il Comune di Solofra possiede l'86% dell'Irno Service spa ed il 51% del CoDiSo spa, ma non sa che farsene, non avendo il 100% di nessuna delle due società!

Le cose erano ben chiare a tutti, fin dall'inizio: il Pd non poteva e non può permettersi di far gestire ad altri, che non sia l'Alto Calore Servizi, il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino, compresa l'acqua Solofrana!

L'art. 21 della legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 (Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano) è stato scritto, apposta, per realtà, come quelle dell'Alto Calore Servizi: l'EIC dovrà individuare (in

conformità alla disciplina nazionale e comunitaria vigente), entro giugno 2016, in ognuno dei cinque Ambiti Distrettuali della Campania, il Gestore del Servizio Idrico Integrato, che subentrerà ai soggetti che, alla data di entrata in vigore della legge, operano all'interno del medesimo Ambito Territoriale Distrettuale. Qualora questi "vecchi" gestori abbiano avuto un affidamento conforme alla normativa pro tempore vigente, il "nuovo" Gestore del Servizio Idrico Integrato subentrerà ad essi, solo alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio. Ai "vecchi" gestori sono consentite, nel rispetto della normativa nazionale, operazioni societarie per l'aggregazione e la razionalizzazione delle gestioni esistenti. In sostanza, i "vecchi" gestori, titolari di un affidamento legittimo, possono aggregare senza alcuna garanzia di affidamento in house del servizio. Infatti, nonostante la confusa (e dolosa?) formulazione della "nuova" normativa regionale, i "vecchi" gestori che possono vantare un affidamento legittimo sono solo le società. Soltanto le acque, interamente, pubbliche al 100% possono vantare la legittimità dell'affidamento in house e, tra queste, figura l'Alto Calore Servizi.

Per Solofra e per l'acqua pubblica dei Solofrani non ci sono alternative: o affidamento in house all'Alto Calore Servizi o gara pubblica. I risultati saranno, comunque, identici: i Solofrani non saranno, più, padroni della loro acqua e la pagheranno, tre volte tanto! Chiudo con le orgogliose parole del Sindaco di Saracena: "Adesso, noi non siamo soggetti all'Autorità unica regionale, che non potrà interferire con il Comune di Saracena. Gestiremo il servizio idrico attraverso la nostra azienda speciale. Questo ci consentirà di far pagare ai cittadini molto di meno degli altri calabresi, perché non possiamo prevedere l'utile d'impresa, che, invece, dovrà calcolare qualsiasi azienda a cui la Regione affiderà il servizio per gli altri Comuni. Saracena non deve guadagnare, ma solo coprire i costi".

Mi chiedo: Solofra, che, oltretutto, ha perso la sua acqua, quali costi deve coprire?

... Quelli del PD e dei suoi incollocabili funzionari!

mariomartucci

Casa colonica fantasma ... ma sprechi reali

precisamente, nella zona adiacente al bar "Vignola". Purtroppo, nonostante l'eccellente lavoro, la Comunità attende, ancora, la realizzazione, al posto della predetta casa, di un parcheggio o di un'area verde.

Quindi, la domanda sorge spontanea: "Perché il Comune non la demolisce, visto che fu data allo stesso per ricavarne uno spazio pubblico ed è stata, già, cancellata dal Piano di fabbricazione antecedente al terremoto?" Un altro problema, che vorrei sottoporle, riguarda l'attuale stato della Scuola Elementare situata in via "Casa Papa", dove i lavori sembrano sospesi. Vedendola, assomiglia allo spreco legalizzato di denaro pubblico, che viene descritto come "efficientamento energetico", ma che ha permesso di smantellare una Scuola efficiente, funzionale e adeguata anche sismicamente, con una spesa di circa 4 milioni di euro, calcolando anche i costi delle altre strutture: Scuola Elementare di via "Fratta", Scuola Media di via "Starza" e l'ISIS "Ronca" (Ragioneria e Itis) Anche in questo caso, la domanda è spontanea: "E' giusto aver speso otto miliardi delle vecchie lire, per edifici in condizioni buone?".

Infatti, qualcuno potrebbe formulare un'osservazione, riguardo a tale spesa, con la foto relativa allo stabile in ferro abbandonato da 25 anni, alla fine degli anni '80, in "Starza Novella", adiacente alla Scuola Media Inferiore. Della predetta struttura si sono interessati molti personaggi pubblici, come l'ex consigliere provinciale Pio Gagliardi, senza riuscire nell'intento del recupero e destinarla alla Ragioneria o, oggi, al Liceo Scientifico, indirizzo portato avanti e ottenuto dal suo Giornale. Tale operazione farebbe risparmiare al Comune fitto per centinaia di migliaia di euro all'anno. Concludo con la seguente domanda: "Sarebbe stato più oculato e ragionevole che i succitati fondi fossero utilizzati per completare quell'opera in via "Starza Novella"?"

Oppure questi sono ragionamenti troppo semplici per le nostre Amministrazioni e, forse, per qualche Dirigente scolastico, che non conoscono neanche le strutture sospese e abbandonate?

Infatti, quella in ferro mi sembra emblematica dello spreco di risorse pubbliche.

G.F.

Serino... 7.700 euro, per bonificare un prefabbricato post - sisma '80.**Di Enzo : assessore o netturbino?**

Qualche tempo fa, in località "San Biagio" di Serino, è stato incendiato un prefabbricato, risalente al periodo del terremoto degli anni '80 e donato dalla Comunità austriaca. Nel tempo, questo prefabbricato è stato adibito a club e gestito da privati. Tale destinazione è stata voluta, fortemente, dall'assessore Di Enzo. In tutto ciò non c'è nulla di male. Però, molti cittadini di Serino si sono lamentati del fatto che, intorno al detto prefabbricato, bazzicasse anche gente poco seria ed intenta a spacciare droga, per cui l'incendio sarebbe stato di natura dolosa per contrasti tra gli "interessati". Oggi, invece, scopriamo che, per bonificare e pulire il fabbricato andato a fuoco, Di Enzo e i suoi amici politici hanno deliberato una presa d'atto per l'impegno di spesa comunale di ben 7.700 €.

Neanche qui non si vede nulla di strano: se un bene ubicato, da anni, sul suolo comunale deve essere bonificato, occorre un impegno di spesa comunale! Però, come, spesso, accade, l'assessore Di Enzo è stato preso in castagna. Infatti, i Carabinieri della Tenenza di Solofra, mentre lui stesso ed altri amici erano intenti a bonificare lo stesso fabbricato, sono giunti sul posto, lo scorso 30 gennaio, effettuando una ricognizione dello stato dei luoghi ed acquisendo le generalità degli improvvisati "operatori ecologici", intenti a bonificare il prefabbricato con l'effettivo deposito dei materiali in uno scarrabile. Si tratta di un fatto assurdo ed inconcepibile: come può un cittadino di Serino, in assenza dei requisiti necessari per la bonifica ambientale, operare con rifiuti speciali (plastiche bruciate, pannelli contenenti lana- vetro deteriorati, ferri e componenti ossidati nonché materiali combustibili), senza contare le eventuali tracce di diossina e/o componenti in eternit? Qui non si tratta di una giornata ecologica in un bosco, bensì di una vera e propria bonifica di materiali

speciali, forse, tossici e pericolosi. Da informazioni assunte, abbiamo anche scoperto che lo scarrabile era destinato al solo esercizio di pulizia di erbacce e sterpaglie e nessuna ditta autorizzata avrebbe iniziato i lavori di bonifica, così come deliberato in Giunta (delibera n. 149/2015). Dunque, ci chiediamo, ancora, se sia possibile destinare 7.700 € per la pulizia di qualche sterpaglia! A cosa servono questi soldi, se la bonifica non viene effettuata da una ditta specializzata, ma, direttamente, da un Assessore Comunale? Non vorremmo che la ditta incaricata di fornire il citato scarrabile si adegasse, così facilmente, alle esigenze dell'assessore Di Enzo! Intanto, lo scorso 29 gennaio, anche l'Arpac ha effettuato un sopralluogo, prelevando dei campioni, esternamente al fabbricato bruciato. Il fatto strano è che gli operatori non sarebbero stati in grado di accedere all'interno, in quanto al Municipio non si sarebbero trovate le chiavi. Solo l'intervento dello stesso Di Enzo ha consentito all'Arpac di entrare. Speriamo soltanto che a Serino le proprietà pubbliche non siano ad uso e consumo di privati! In ogni caso, l'Arpac ritornerà, per visionare anche l'interno. In definitiva, sollecitiamo chi di competenza a far luce sulla questione. In particolare, chiediamo ai Carabinieri di far comprendere a Di Enzo il vero ruolo comunale: **Assessore o netturbino?** Invece, alla ditta incaricata chiediamo, formalmente, che si faccia rilasciare il dovuto formulario, con la caratterizzazione dei rifiuti messi nello scarrabile, per la tutela non solo dello stesso Di Enzo e dei suoi amici, ma anche di tutti coloro che abitano nelle vicinanze. "San Biagio" non può pensare, più, di avere un rappresentante amministrativo così "distraito" e, peraltro, già, indagato per peculato.

Comitato pro Serino

Il comune di M. San Severino guarda al futuro

Il Comune di Mercato San Severino guarda al futuro, senza perdere, però, di vista le attuali contingenze.

Sotto il primo profilo, giova segnalare, innanzitutto, che, lo scorso 29 gennaio, si è svolta l'interessante conferenza stampa di presentazione dell'Agenzia per la mobilità transnazionale dei giovani, consistente nell'attivazione dello Sportello Europa Giovani/ Eurodesk.

**DACLA**
Commercio Pellami

Sede legale

Via Archimede, 57 20129 - Milano

Tel. +39.0286882093

Sede amministrativa

Via toro sottano, 56 - 83029 Solofra (AV)

dacla@dacla.it

Tel. +39.0825 534751 -

Fax +39.0825 534817

Tale punto d'incontro, aperte due giorni a settimana per un totale di dieci ore, intende soddisfare le esigenze dei giovani sul versante dei temi comunitari, con particolare riferimento alle politiche istituzionali ed organizzative, di particolare interesse per i giovani utenti. A tal proposito, va formulato un plauso alla Fondazione "Casamica", per il prezioso servizio di orientamento, supporto, promozione e formazione dei giovani circa i valori e le offerte dell'Europa. Sempre per sottolineare il dinamismo del Comune sanseverinese, occorre segnalare che il predetto Ente, dal 28 gennaio al 4 febbraio scorsi, ha ospitato un corso della Scuola Regionale di Polizia Locale, inerente l'infornatura stradale e con la partecipazione di numerosi agenti delle Polizie Locali.

Invece, sul versante socio-sanitario, il Lions Club sanseverinese ha organizzato un interessante convegno dal titolo "La campagna mediatica contro le vaccinazioni: contesto, rischi e contromisure". L'evento, svoltosi lo scorso 15 gennaio, ha consentito di mettere a fuoco i vari punti di vista, ben illuminati dalle competenti relazioni tenute da illustri docenti universitari, come il prof. Giulio Tarro, primario emerito di Virologia e scienziato di fama mondiale. Per restare in tema e con uno sguardo rivolto anche alle sorti del presidio ospedaliero "A. Landolfi" di Solofra, va rimarcata la forte presa di posizione dell'Amministrazione Romano e dell'intera Comunità sanseverinese contro il paventato ridimensionamento dell'Ospedale Universitario "G. Fucito", proponendo, di rimando, l'attivazione del servizio di riabilitazione cardiologica presso il suddetto Ospedale, in quanto l'accogliamento di tale proposta consentirebbe l'incremento degli interventi di angioplastiche primarie nel territorio della Valle dell'Irno e dell'intero Comprensorio.

In definitiva, la Città vanvitelliana riconferma la propria linea politica ad ampio raggio, rifuggendo da quella politica miope che non è capace di "guardare oltre la curva".

Nunzio Antonio Repole

Salerno.**La prima stagione di "Mutaverso Teatro"**

Nel Salone del Gonfalone di Palazzo di Città a Salerno, è stata presentata la prima stagione teatrale di Erre Teatro, "Mutaverso Teatro", ideata e diretta, artisticamente, da Vincenzo Albano.

La proposta culturale prevede dieci appuntamenti, dal 3 febbraio fino al 27 maggio, in scena tra il teatro del Giulare e il Centro sociale di Pastena, consentendo un incontro con le diverse espressioni della produzione artistica coeva, fungendo anche e, soprattutto, da incubatore 'd'impresa' di 'utopie', allo scopo di 'mutare-verso, avvalendosi del sostegno del Comune di Salerno, della collaborazione di Puracultura come media partner e del supporto di Scene contemporanee.



Alto Calore ... buco di 120 milioni

Il deputato avellinese Carlo Sibilia è intervenuto a proposito dell'enorme voragine nei conti dell'Alto Calore, precisando di aver chiesto, invano, i documenti alla società di "Corso Europa", sospettando il consistente deficit.

A tal proposito, l'esponente "pentastellato" ha aggiunto che "Ora vorrebbero vendere la nostra acqua a Caltagirone (Acea)", con i conseguenti licenziamenti e l'aumento della bolletta dell'acqua.

Pertanto, lo stesso Sibilia auspica il commissariamento dell'Alto Calore e la sua trasformazione in una municipalizzata speciale senza

distribuzione di utili, mentre gli amministratori dovrebbero pagare i debiti contratti. In ogni caso, l'Irpinia, che è il secondo bacino idrico d'Europa, non può perdere una partita così importante.

Alfonso D'Urso



Ok. Al servizio di assistenza agli alunni "diversamente abili" nelle Scuole Superiori

La Provincia di Avellino ha dato l'ok ai progetti per l'assistenza agli alunni "diversamente abili" nelle Scuole Superiori, pubblicando i bandi per la selezione di operatori Osa, tifologi ed educatori professionali proposti dalle singole Scuole, per un totale di 64 operatori, allo scopo di garantire un supporto mirante al pieno esercizio del diritto allo studio e all'integrazione

scolastica, mediante percorsi idonei a promuovere e rafforzare l'autonomia e la comunicazione degli alunni beneficiari dell'iniziativa.

Nel contempo, giova sottolineare la creazione di occasioni di lavoro per gli addetti, che vantano professionalità specifiche per l'assistenza agli allievi.

Alfonso D'Urso

La crescita e la maturazione psicologica dei bambini dipendono anche dal confronto coi coetanei

Caro direttore, stanno suscitando un mare di polemiche le affermazioni del presidente della Società italiana di pediatria, professor Giovanni Corsello, a proposito dei bambini adottati dalle coppie gay. Ma cosa ha detto in effetti il professor Corsello? Egli ha sostenuto che: "... ci sono studi che dimostrano che la crescita di un bambino e la sua maturazione psicologica e affettiva dipende dal contesto familiare ma anche dal confronto con i coetanei. Una sensazione di diversità per chi cresce in una coppia gay può essere causa di sofferenza o ansia nel bambino e nell'adolescente. Non si può escludere che avere genitori dello stesso sesso sia causa di diversità e di sviluppo non perfettamente regolare...lo sono favorevole a un meccanismo che consenta le adozioni in situazioni che sono già consolidate da tempo e che quindi vedono il minore in piena armonia con la coppia. Per me va bene la stepchild adoption, ma nel caso di nuove adozioni prevederei dei meccanismi di valutazione più stringenti" (ANTONIO FRASCHILLA, ROMINA MARCECA: *Avere genitori dello stesso sesso causa diversità*; La Repubblica, 4/2/2016). Al professor Corsello ha risposto, in modo molto polemico, lo psicanalista Massimo Ammaniti. Secondo il professor Ammaniti "...non ci sono differenze nei percorsi di sviluppo, di crescita, di relazione col mondo esterno tra bambini allevati da genitori omo ed eterosessuali...Le ricerche dell'American psychoanalytic association e dell'Associazione italiana di psicologia sottolineano

che è fondamentale nell'interesse del bambino avere genitori capaci di prendersi cura di lui, di capire le sue difficoltà emotive, di provare empatia. E tutto questo ha profondamente a che fare con la personalità, l'attitudine di uomini e donne, non con il loro orientamento sessuale. Per questo le ricerche dicono che non cambia avere genitori gay o etero" (CATERINA PASOLINI: *Che ignoranza conta l'affetto non il genere*; La Repubblica, 4/2/2016). Chi ha ragione dei due? Secondo me ha ragione il professor Corsello. La mia opinione è che effettivamente "ci sono studi che dimostrano che la crescita di un bambino e la sua maturazione psicologica e affettiva dipende dal contesto familiare ma anche dal confronto con i coetanei". Il più famoso di questi studi, pubblicato negli Stati Uniti nel 1998, è *The Nurture Assumption* (la versione italiana ha il titolo *Non è colpa dei genitori*) scritto dalla psicologa Judith Rich Harris. Quando fu pubblicato questo studio ci fu una discussione molto accesa perché la tesi che vi si affermava era controcorrente rispetto a quanto fino allora sostenuto dalla psicologia classica, e cioè che il ruolo dei genitori era preponderante per la crescita dei figli. Ma da allora in poi è diventato normale per gli psicologi considerare importante anche il gruppo dei coetanei per la crescita dei bambini. Mi sembra strano che il professor Ammaniti non ne tenga conto.

Franco Pelella

Think Tank Sassano: risorse per il Cilento

Think Tank Sassano si conferma, sempre più, un vulcano d'idee, iniziative e strategie, sotto l'egida del sindaco di Sassano Dott. Tommaso Pellegrino, di Vincenzo Quagliano e del team della QS & Partners. Giova sottolineare come l'impegno del Sindaco di Sassano e di Vincenzo Quagliano sulle tematiche dello sviluppo delle aree interne venga coronato dalla creazione di un ecosistema creativo, finalizzato a valorizzare il capitale giovanile nonché lo scambio di professionalità e conoscenze, per progetti di interesse collettivo per le aree del Cilento. Il soddisfacimento dei fabbisogni sociali, imprenditoriali e occupazionali determina, certamente, un vantaggio competitivo per le zone interne del Salernitano.

Serino. Rocco Manzo...

Il primo gruppo consiliare "NOI CON SALVINI" della provincia di Avellino

Rocco Guerriero, coordinatore provinciale di "Noi con Salvini Hirpinia", ha comunicato la costituzione del gruppo autonomo "Noi con Salvini", da parte del dottore Rocco Manzo, consigliere comunale a Serino nonché responsabile provinciale per gli Enti Locali della federazione "Noi con Salvini Hirpinia", i cui esponenti hanno espresso il pieno appoggio alle azioni

politico-amministrative dello stesso Manzo nel predetto Comune, in vista delle imminenti elezioni amministrative.

A.D.



Il comandante della P. L. dopo meno di un anno dice addio ... in silenzio

«Per la Polizia Municipale si procederà immediatamente al concorso pubblico per l'attribuzione di Comandante del corpo». Dai palchi elettorali, Vignola voleva, espressamente, che a capo della Polizia Locale non ci fosse un comandante nominato intuitu personae dal sindaco, bensì un comandante vincitore di un concorso pubblico assunto per merito.



Per questa sua convinzione, Vignola aveva aspramente criticato il precedente sindaco (di cui era fido vice -sindaco), che aveva nominato intuitu personae il Comandante della Polizia Locale, ma aveva anche indetto il Concorso Pubblico per la copertura definitiva del ruolo nella pianta organica dell'Ente.

Eletto sindaco, Vignola, però, si rimangiò (... ma quanto rimangiò!) i suoi stessi proclami e l'11 marzo 2015, con proprio Decreto, nominò intuitu personae il Tenente graziano LAMANNA (proveniente dal comune di Castellammare di Stabia: città di mare e di terme ... molto simile a Solofra?), quale nuovo comandante della Polizia Locale, con decorrenza dal 16 marzo 2015.

Qualcosa di sicuro è successo: non esiste che un sedicente navigato professionista della politica, dopo essersi esposto tanto, cambi idea, in maniera così celere e "radicale" (*Mò ci vò!*), ... fino ad impantanarsi nel ridicolo!

Allora, chi o cosa ha costretto Vignola a smentire se stesso e a dire un sacco di balle?

Per esempio: sulla presunta assenza, nella dotazione organica del Comune di Solofra, di figure in possesso di professionalità idonea e dei requisiti richiesti per la qualifica di Comandante... È noto che, da tempo, prestano servizio nella Polizia Locale tre istruttori in possesso di laurea, di cui due proprio nella specifica materia richiesta (Scienze politiche)! ...e chi meglio di

loro conosce il territorio e può organizzare l'ufficio?

Per esempio: sulla necessità di assicurare la migliore funzionalità dell'ufficio di Polizia Locale. Lo stesso ufficio della Polizia Locale, all'epoca, era stato appositamente smembrato: un agente era stato trasferito all'Ufficio Ecologia, un altro era stato definitivamente trasferito al Comune di Salerno e un altro ancora era stato addirittura, temporaneamente, autorizzato ad assumere l'incarico di Comandante della Polizia Locale di un altro comune (Bracigliano)!

La nostra Polizia Locale aveva ed ha professionalità da vendere, altro che carenze di idonee professionalità!

Allora, resta la domanda: cosa ha costretto Vignola a cambiare opinione?

Necessità di obbedire al partito? ... Do ut des? ... Altro? ... Non si sa!

In ogni caso, nessuno (*nemmeno l'Ufficio Media?*), riesce a spiegarsi perché Vignola ha effettuato la nomina *intuitu personae* del comandante della Polizia Locale, quando, in precedenza, l'aveva giudicata così biasimevole!

Chiaramente, in tutto questo, il Tenente Lamanna non c'entra nulla.

Il destino ha voluto che l'incarico durasse meno di un anno: dal 1° febbraio 2016, infatti, il Tenente Lamanna, ha dovuto far rientro al Comune di Castellammare di Stabia a disposizione del commissario prefettizio, Dr. Claudio Vaccaro, per traghettare la città stabiese alle elezioni amministrative della primavera 2016, indette per le contestuali dimissioni di 13 consiglieri che ha posto fine all'amministrazione Cuomo.

Del "forzato" addio del comandante i cittadini solofrani non hanno ancora avuto alcuna comunicazione ufficiale dall'Amministrazione, dal sindaco e dal suo Ufficio Media!

Aldilà dei maggiori costi imposti all'Ente da Vignola, il Dr. Lamanna ha svolto, seriamente e serenamente, il proprio lavoro, meritandosi tutto il nostro ringraziamento: addio Tenente e buon rientro a casa.

Noi, a Solofra, stiamo, comunque, tranquilli, perché, al di là delle Amministrazioni che si susseguono, con o senza un comandante "scelto all'esterno", la nostra Polizia Locale ha dimostrato di saper fare il proprio dovere: ha fatto bene prima e farà bene anche dopo l'addio del Dr. Lamanna, ... e di altri

La minoranza chiede le dimissioni del sindaco Vignola

I consiglieri comunali di minoranza Gerardo De Stefano, Orsola De Stefano Gabriele Pisano, Paolo De Piano, Antonello D'Urso e Agata Tarantino hanno stigmatizzato l'atteggiamento dell'Amministrazione Vignola, ritenuta improntata ad aspetti politici provinciali e causa di gravi ricadute negative sugli interessi della cittadinanza. In particolare, secondo i predetti Consiglieri, il primo cittadino avrebbe disatteso i punti del programma elettorale presentato ai cittadini. In particolare, vengono rilevati i seguenti aspetti negativi: la mancata approvazione del Puc ed approssimazioni sul Pce; la vendita ai privati dell'acqua dei Solofrani; il persistente inquinamento della falda idrica e, più in generale, le elevate soglie dell'inquinamento ambientale; la scarsa utilizzazione dei finanziamenti comunitari e nazionali, anche a livello dei servizi di istruzione e formazione; l'inesistente manutenzione delle strade e il mancato completamento di numerosi lavori pubblici; l'assistenza sociale inadeguata e poco trasparente; il completo abbandono degli impianti sportivi; la disastrosa gestione politica del bilancio

comunale e il rischio di provocare il dissesto finanziario delle casse comunali, per non parlare della dichiarazione di debiti comunali sconosciuti, per i quali non si giustifica il mancato pagamento dei creditori; declino delle attività produttive, con particolare riferimento alla mancata soluzione del problema normativo concernente il cambio di destinazione d'uso degli immobili industriali nonché il loro frazionamento; l'assenza di interventi forti per evitare il declino del presidio ospedaliero, unitamente all'inspiegabile ritardo per le procedure di aperture di due nuove farmacie nelle popolose frazioni di Sant'Agata Irpina e Sant'Andrea Apostolo. Alla luce di quanto rilevato e denunciato, i Consiglieri Comunali Paolo De Piano, Gerardo De Stefano, Orsola De Stefano, Antonello D'Urso, Nicola Moretti, Gabriele Pisano e Agata Tarantino ribadiscono la richiesta di dimissioni del sindaco Vignola, allo scopo di dare la parola agli elettori e poter avviare un nuovo percorso politico - amministrativo che punti al benessere della Comunità e al rilancio del suo sistema produttivo ed economico.

Staremo a vedere ...!

R.R.

Montoro. I Carabinieri hanno denunciato il clonatore di una carta di credito

I militari della Stazione di Montoro Nord, a seguito della denuncia di un 32enne di Montoro, che si era visto consumare, a sua insaputa, buona parte dei propri risparmi, (circa diecimila euro sulla carta di credito, per pagamenti inerenti giochi e scommesse su noti siti internet), hanno effettuato specifici accertamenti.

Durante gli stessi, i Militi sono riusciti a tracciare le transazioni effettuate con la carta di credito in questione, scoprendo la truffa e denunciandone l'autore alla Procura della Repubblica di Avellino.

Pioggia di falsi al porto di Brindisi

Nel porto di Brindisi, l'Ufficio doganale e la Guardia di Finanza hanno sequestrato un carico di 59.159 pezzi, tra cui borse, portafogli e borselli, recanti le false griffe "Lancetti" e "Timberland", prodotte in Cina con l'etichetta Made in Italy. I prodotti viaggiavano su un tir proveniente dalla Grecia in direzione di Sesto Fiorentino, in un'azienda gestita da cinesi.

Solofra: anche la munnezza piange...

È tempo di piangere, per cui tutti piangono. C'eravamo abituati allo slogan "anche i ricchi piangono", con la speranza di avere un po' di giustizia anche noi, per poter piangere un po' come i ricchi. Però, ciò non è stato possibile! ... Ed allora: "non ci resta che piangere" ... e basta!

A Solofra, i poveri piangono e soffrono, diffusamente: l'Amministrazione non percepisce la povertà, preferendo dedicarsi a luminarie, canti, giochi, sollazzi e ... corsi di dizione.

In questo contesto di sofferenza, anche la munnezza soffre e ... piange!

Eh sì, non tutta la munnezza è uguale!

C'è munnezza e munnezza! ... Oibò!

C'è munnezza che, per motivi elettorali, assurge ai valori della cronaca e che l'apposita delegata conosce, vede e "loda", come c'è munnezza disseminata in vari posti del territorio comunale che la stessa delegata non vuol vedere o che "esiste a sua insaputa": a partire dalla munnezza "palmina, pulitina e bellina" nel giardino della villa al centro a quella "brutta sporca e cattiva" di via Toro Sottano o a quella montana della discarica indiscriminata lungo la strada S. Andrea-Castelluccia, segnalata, da anni, alla delegata, che, mentre sui giornali chiede ai cittadini di "segnalare casi di illeciti ambientali al fine di verificarli per poi intervenire prontamente", quando

gli stessi vengono segnalati sui giornali o su facebook, semplicemente, se ne frega, perché di questa munnezza non c'è nulla di cui vantarsi!

Non è colpa della delegata, se i cittadini (solofrani e non) abbandonano rifiuti in via "Toro Sottano" o lungo la strada "S. Andrea-Castelluccia".

Però, è, sicuramente, colpa della delegata, se tali rifiuti non vengono rimossi e se non si fa nulla, per impedire il nefasto ripetersi dell'evento!

Allora, W la Polizia Locale per il lavoro di vigilanza, W Irpiniamambiente, W la Pumaver, ma abbasso la delegata, che fa solo "il gallo sulla munnezza"!

Allo scopo di raccogliere voti, si è preferito mettere nove telecamere al cimitero, per vigilare su coloro che, purtroppo, non hanno, più, bisogno di vigilanza, ignorando, invece, la tutela ambientale delle aree più critiche del territorio!

mariomartucci



...questo territorio ha un volto?

Avv. Guacci su ambiente: efficace il presidio del territorio

Prosegue con successo l'attività di monitoraggio del territorio a tutela dell'ambiente che l'Assessorato comunale al ramo sta portando avanti di concerto con il Comando di Polizia Municipale di Solofra. Le ultime due operazioni condotte riguardano via Turci e via Balsami. "Nella prima area - spiega **Marialuisa Guacci**, assessore all'Ambiente dell'Ente di Palazzo Orsini - i vigili urbani hanno constatato uno scarico illecito di rifiuti di vario genere, individuando il trasgressore. Nei confronti dell'uomo, non residente a Solofra ma che esercita un'attività nel nostro comprensorio, si procederà ora con le opportune e specifiche attività di rito funzionali a sanzionare il reato commesso". "In via Balsami invece abbiamo

iniziato e concluso le operazioni di rimozione di una copertura d'amianto lasciata da un vecchio opificio conciario. Sono soddisfatta del lavoro fatto finora. Uno dei nostri obiettivi è quello di tutelare nel migliore dei modi la vivibilità del territorio. la Città ha cambiato volto con l'inizio del porta a porta e con il nuovo sistema di pulizia, di spazzamento e di manutenzione del verde". "Con i nostri concittadini è già in essere una fattiva collaborazione che, ci auguriamo, cresca sempre più così da avere un efficace presidio del territorio. Per questo chiediamo ai solofrani di continuare a segnalarci casi di illeciti ambientali al fine di verificarli per poi intervenire prontamente".

Avellino. Ambito Territoriale di Caccia, l'avvocato Mario Spina eletto presidente

L'avvocato Mario Spina di Avellino è stato eletto presidente dell'Atc (Ambito Territoriale di Caccia). La designazione è avvenuta questo pomeriggio con il voto favorevole di tutte le componenti. "Ringrazio per la fiducia accordatami. Sarò subito al lavoro per cercare di individuare soluzioni possibili alle problematiche che purtroppo si registrano - dichiara l'avvocato Spina - Chiederò un incontro al presidente della Provincia, Domenico Gambacorta, a cui esporrò gli obiettivi programmatici e con il quale ci sarà massima collaborazione". L'avvocato Spina, vicepresidente provinciale di Federcaccia e dal 2003

componente dell'Atc della Provincia di Avellino, evidenzia l'attenzione dell'Ambito Territoriale di Caccia per la difesa dell'ambiente. "Ogni decisione è stata sempre presa in maniera corale tra le varie componenti. Vogliamo proseguire su questa strada, sottolineando che il cacciatore (siamo oltre cinquemila in Irpinia) rappresenta il primo difensore del territorio e dell'ambiente", aggiunge l'avvocato Spina. Oltre ai delegati degli Enti, dell'Atc fanno parte i componenti delle associazioni degli agricoltori, degli ambientalisti e delle organizzazioni a difesa degli animali.

Anna Vitale

Maritata Gentilucci

La signora Anna Vitale ha vissuto, per circa 50 anni, nella cittadina conciaria, contribuendo alla crescita del tessuto socio-economico e sapendo stare nel silenzio, dietro le spalle quadrate del marito sindacalista Franchino Gentilucci, fautore di diverse battaglie sociali. Ancora oggi, pur stando in pensione, si prodiga per le fasce sociali più deboli, in particolare per gli extracomunitari. Ebbene, la compianta Anna ha saputo consigliare e condividere non solo la vita familiare e privata, ma anche quella pubblica, riuscendo ad interagire con le varie componenti sociali, senza tagliare il cordone ombelicale con il suo paese d'origine, Castel S. Giorgio, dove vive la sua amata mamma Gina. La Redazione "Solofra oggi" formula sentite condoglianze al marito, ai figli Cinzia, Paola e Nicola, alla madre, al fratello Armando e alle sorelle Angela, Antonia e Francesca nonché ai familiari tutti.

L'Italia e l'Europa, un rapporto difficile

È evidente a molti che, in questo momento storico, le relazioni diplomatiche fra il nostro Paese e le autorità europee non siano delle migliori, visto che, su diverse questioni, il punto di vista di Roma e quello degli organismi comunitari mostrano divergenze fin troppo sensibili.

Il primo elemento di scontro è stato rappresentato, senza dubbio alcuno, dalla determinazione dei criteri di condivisione dei flussi migratori, quando, nello scorso anno, si pose in tutta la sua drammaticità il problema dell'accoglienza dei flussi migratori, sempre più rilevanti, rivolti verso le nostre coste.

Il secondo fattore di divisione è divenuto, successivamente, già alla fine della scorsa estate, il dato dell'emergenza finanziaria, esplosa in ogni evidenza ai tempi della lunghissima ed estenuante trattativa per il risanamento del debito pubblico greco.

Infatti, la problematica della tenuta dei conti dello Stato ellenico fu avvertita fortemente, anche, dal Governo Renzi, dal momento che, sistematicamente, dalle autorità continentali arrivavano rilievi verso il nostro Esecutivo, che facevano intendere come fossero sotto osservazione gli equilibri finanziari italiani.

Risalta, però, agli occhi di molti un altro dato: le relazioni diplomatiche con Bruxelles non sono mai tendenzialmente identiche, per cui i rapporti si inaspriscono quando siamo prossimi alla campagna elettorale e diventano migliori, invece, quando siamo distanti da un appuntamento importante.

A nessuno sfugge il fatto che, nel corso della primavera, ormai imminente, si voterà nelle più grandi città, da Roma a Napoli, da Torino a Milano, per cui siamo prossimi ad un test di rilievo politico, non solo meramente amministrativo.

Orbene, in tale contesto, non vorremmo che il tema dei rapporti fra Roma e l'Unione Europea venisse condizionato da calcoli elettoralistici di basso livello, per cui, percepiti gli umori degli Italiani contro l'euro e l'Europa, si finge una dialettica artificiosa con gli organismi comunitari solo per imbonire l'elettore di turno distratto, animato da uno spirito marcatamente antieuropeista.

Se così fosse, ci sarebbe un uso strumentale del dibattito in politica estera, che ci piacerebbe non poco.

È giusto, piuttosto, che il nostro Premier dica, apertamente, se l'Europa è matrigna o meno verso l'Italia, perché è legittimo comprendere se, nei prossimi mesi, saremo succubi delle indicazioni dell'Unione o se potremo contare su un potere contrattuale molto accresciuto rispetto a quello degli ultimi anni.

La questione è di vitale importanza, perché ne discende la credibilità del Paese rispetto ai partners continentali: siamo europeisti a giorni alterni ovvero siamo capaci di assumerci le nostre responsabilità, finanche quando diciamo qualcosa di politicamente non corretto verso la Merkel e la Commissione?

Renzi dovrà chiarire, pertanto, la natura dei rapporti fra Governo nazionale e Governo continentale, evitando però le malizie di chi è alla facile ricerca di un consenso, tanto populista quanto fluttuante ed incerto.

Ne sarà capace o torneremo ad essere la nazione, che piega il dibattito politico generale ad interessi, invero, di piccola bottega, che peraltro rischiano di non essere, neanche, concretizzati nel periodo medio-lungo?

Rosario Pesce

NATI GENNAIO 2016

- 1) NAPOLITANO AURORA, SOLOFRA (AV) nata il 05/01/2016
- 2) DATTOLO ALFREDO, AVELLINO (AV) nato il 08/01/2016
- 3) LIGUORI AURORA, SOLOFRA (AV) nata il 19/01/2016
- 4) SINGH ABHIJOT, SOLOFRA (AV) nato il 20/01/2016
- 5) HOMOR BIANCA IOANA, SOLOFRA (AV) nata il 28/01/2016

DECEDUTI GENNAIO 2016

- 1) MAFFEI CRISTINA, SOLOFRA (AV) 14/10/1927 - 02/01/2016
- 2) VIGNOLA RAFFAELE, SOLOFRA (AV) 08/12/1957 - 02/01/2016
- 3) COZZI BARBARA, SOLOFRA (AV) 25/04/1969 - 03/01/2016
- 4) D'URSO FRANCESCO, AVELLINO (AV) 20/02/1934 - 04/01/2016
- 5) ANGELASTRO ANTONIETTA, SOLOFRA (AV) 21/02/1936 - 05/01/2016
- 6) SPINIELLO ALFONSO, SOLOFRA (AV) 08/04/1932 - 08/01/2016
- 7) NATALE ANGELINA, SOLOFRA (AV) 09/09/1918 - 09/01/2016
- 8) DE STEFANO DOMINGO, SOLOFRA (AV) 07/05/1955 - 12/01/2016
- 9) MAFFEI NICOLINA, SOLOFRA (AV) 13/02/1930 - 13/01/2016
- 10) MAFFEI GABRIELE, SOLOFRA (AV) 02/10/1940 - 20/01/2016
- 11) RIZZO VINCENZO, SOLOFRA (AV) 19/07/1940 - 21/01/2016
- 12) SPINELLI CARMELA, SOLOFRA (AV) 21/06/1924 - 25/01/2016

Maria Rosaria Guacci

Maria Rosaria Guacci, figlia di Ariosto e Concetta, ha trascorso la sua infanzia nel rione "Cupa", già, palazzo "Garzilli, partecipando a tutte le attività sociali e alle riunioni dell'Azione cattolica, spinta anche dall'indimenticabile zia Tosca, dirigente cattolica locale. E' stata una madre premurosa ed accogliente, ma, soprattutto, paziente, dando l'opportunità a tutti di rimediare. Questo suo carattere l'ha portata ad amare i bambini, tanto da farne una professione- vocazione. Eh, sì! Maria Rosaria ha insegnato nelle Scuole Materne, prima, nel suo rione, poi, in quel di Fisciano e, dulcis in fundo, in quel di Grottaminarda, dove ha conosciuto l'amore della sua vita e rimanendoci. Insieme con il marito Antonio Terrazzano, ha formato una famiglia, educandola nel timore di Dio e nei valori socio- religiosi. Ha trascorso gli ultimi anni della sua esistenza a Solofra, nella cui Comunità il suo congiunto s'è inserito talmente bene da difenderla ed apprezzarla.

La Redazione di "Solofra oggi" è vicina ai familiari tutti, in particolare al marito Antonio Terrazzano (apprezzato erborista e nostro valido collaboratore), ai figli Sara, Myriam e Luca nonché ai fratelli Gaetano e Antonio.

ONORANZE FUNEBRI



scarano
di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
CELL NICOLA 338/5429000 - 339/7423575 ANTUONO 347/7289726

Ad Ariano Irpino una piazza per Ettore Scola



La Commissione Toponomastica del Comune di Ariano Irpino, presieduta da Emerico Maria Mazza, ha deliberato l'intitolazione di una strada al grande Maestro Ettore Scola, originario di Trevico.

Non a caso, la scelta del luogo è caduta sulla piazzetta adiacente al Museo Civico, lungo via "Russo-Anzani", che si affaccia proprio, su Trevico.

I cittadini pagano, ma Vignola fa mutui per pagare Irpiniambiente: perchè?

La Cassa Depositi e Prestiti spa (C.D.P. spa), ha concesso al comune di Solofra un'anticipazione di euro 4.637.900,96. Il contratto di prestito (ex art. 8 comma 6 D.L. 19.06.2015 n° 78), è stato stipulato il 04 dicembre 2015.

DI CHE SI TRATTA?

Si tratta di un'anticipazione di liquidità ai Comuni per far fronte al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre 2014, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento, nonché dei debiti fuori bilancio

È noto che quando la Pubblica Amministrazione fa diebbt', ... nu fess' cà paga o trov' semp!

Ormai sapete pure tutti chi è il fesso che paga: ... il cittadino, naturalmente!

Ed è chiaro anche chi a Solofra fa i debiti: l'Amministrazione Vignola!

Il primo produttore di debiti riconosciuti e certificati nei confronti degli amici di Irpiniambiente spa è proprio l'amministrazione Vignola (in carica dall'8 maggio 2012), che, dal 30 giugno 2012 al 31 dicembre 2014, ha pagato ad Irpiniambiente, per il servizio rifiuti, debiti per euro **2.662.475,47: somma pagata**, non con i versamenti fatti dai cittadini con le bollette, ma con appositi mutui a carico di tutti i cittadini, ... anche di quelli che hanno regolarmente pagato le loro bollette dei rifiuti!

Con Determina n° 23 del 26 gennaio 2016 è stato pagato ad Irpiniambiente spa, con bonifico bancario, un debito di euro **528.929,37 per n°12 fatture del 2014: dal 01/01 al 31/12/2014!**

MA CI SONO DEBITI E ... DEBITI. Per il debito di Irpiniambiente di euro 528.929,37 è stata sufficiente una semplice determina di liquidazione (determina n° 23 del 26 gennaio 2016 pubblicata on line solo il 5 febbraio 2016: dopo l'avvenuto pagamento?), mentre, per il pagamento di altri creditori è obbligatorio rivolgersi alla Giunta Municipale, fare una transazione, con sconto "obbligatorio" anche del 50% sulla somma spettante, e poi passare in Consiglio Comunale!

GLI SVILUPPI, POI, FANNO ANCHE RIDERE: dopo aver ottenuto l'anticipazione di 4.637.900,96 euro, la maggioranza ha "invitato" i creditori a fare proposte di transazione con forte sconto, ed ha pure accolto in Giunta le proposte, ma al momento di recepirle nell'apposita seduta di Consiglio Comunale, non si è

presentata (... praticamente è sparita!), e la seduta è andata deserta per ... incoffessabili problemi politici: pare che qualcuno (?) degli altri otto sindaci dell'attuale maggioranza non fosse affatto d'accordo sul tipo di gestione di questa montagna di denaro anticipata dalla C.D.P. spa!

MA TORNIAMO AL DEBITO CON IRPINIAMBIENTE.

Risulta evidente che chi accusa altri di aver indebitato il comune lo fa solo per nascondere i debiti che ha accumulato con Irpiniambiente spa: durante la gestione Vignola, dal 30 giugno 2012 al 31 dicembre 2014, nonostante i Ruoli Ordinari dovessero coprire per intero il costo del servizio rifiuti, con appositi mutui, sono stati pagati ad Irpiniambiente spa, in appena **30 mesi, debiti certificati per complessivi euro 2.662.475,47:**

Ruolo Ordinario 2012: • 2.378.821,00; Debito pagato con mutuo a Irpiniambiente: • 1.020.411,36

Ruolo Ordinario 2013: • 2.401.109,03; Debito pagato con mutuo a Irpiniambiente: • 1.114.134,74

Ruolo Ordinario 2014: • 2.417.270,84; Debito pagato con mutuo a Irpiniambiente: • 528.929,37

LA DOMANDA CUI IL SINDACO E L'ASSESSORE DELEGATO AI RIFIUTI NON POSSONO PROPRIO SOTTRARSI È LA SEGUENTE: "noi vulevam savuar" che fine hanno fatto i soldi dei ruoli ordinari dei rifiuti 2012, 2013 e 2014 pagati dai cittadini, se - per gli stessi anni - è stato necessario ricorrere a mutui ad hoc con la C.D.P. spa per pagare a Irpiniambiente euro 2.662.475,47 per costi già coperti dai singoli ruoli ordinari?

È ora di smetterla di raccontare palle sul costo dei rifiuti: i numeri e gli atti ufficiali pubblicati dalla stessa Amministrazione Vignola, nell'Albo Pretorio del Comune di Solofra, sono inequivocabili e incontestabili!

È certo che anche nel 2015 ci saranno ulteriori debiti con gli amici Irpiniambiente spa: non è ancora certo il quantum, e non è neanche certo se si potranno fare nuovi mutui per pagare ai soliti amici i soliti debiti, nonostante il ruolo ordinario TARI 2015 (pari ad • 2.180.240,59: G.M. n° 37/2015), copra l'intero costo del servizio rifiuti!

mariomartucci

Carlo Sibilia "bacchetta" la classe politica e sindacale

Carlo Sibilia, deputato avellinese del "Movimento 5 Stelle", pur esprimendo la propria soddisfazione per l'avvenuto completamento dello scalo merci ferroviario in località "Pianodardine", atteso da moltissimi anni, non le manda, certamente, a dire ai politici e alle Istituzioni, che avrebbero bloccato un'ipotesi di sviluppo economico - industriale nel capoluogo irpino.

A tal proposito, l'esponente "pentastellato" sottolinea la necessità di progettare ed investire sul fronte dei trasporti, per la rinascita del territorio e la rivitalizzazione dei suoi scambi commerciali.

E' altrettanto notorio che lo sviluppo socio-economico locale non possa prescindere dal ruolo fattivo delle organizzazioni sindacali, che - sempre a parere - dell'on. Sibilia - avrebbero fatto gli interessi di imprenditori senza scrupoli, citando i casi emblematici delle vertenze relative all'ex stabilimento Iribus in quel di Flumeri nonché all'El. Ital di Pianodardine.

La nota dello stesso Sibilia si chiude con la sua amara constatazione del "fallimento dei sindacati", ritenuti privi di voce in capitolo e inadeguati a difendere gli interessi dei lavoratori iscritti.

Alfonso D'Urso

E' giusto che gli ebrei non indossino la kippah se questo serve a salvare la loro vita

Caro Direttore, dopo l'ultima aggressione di un ebreo a Marsiglia, da parte di un estremista islamico, il presidente del Concistoro israelita della città, Zvi Ammar, ha invitato gli ebrei a non indossare in strada la kippah, il copricapo ebraico. L'invito sta suscitando forti discussioni. Il giornale *Foglio* ha proposto di trasformare il prossimo *Giorno della memoria*, il 27 gennaio, in un kippah-day invitando gli ebrei a non abbandonare il copricapo. L'appello del *Foglio* è stato apprezzato da molti ebrei italiani. *Pagine Bianche* 24, il notiziario online dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, lo ha rilanciato ed alcuni noti esponenti dell'ebraismo (Ruth Dereghello ed Emanuele Fiano) hanno sostenuto che i simboli della propria fede non vanno mai abbandonati. Non sono d'accordo. La difesa dei propri simboli



religiosi è giusta in linea di principio e andrebbe sempre adottata ma ci sono epoche storiche nelle quali certe religioni e certe etnie sono sottoposte ad attacchi mortali. Di fronte a questi attacchi continuare a mettere in mostra i propri simboli potrebbe voler dire mettere a rischio la propria vita. Quando i nazisti hanno dato la caccia (e poi ucciso) milioni di ebrei è stato giusto che molti ebrei abbiano fatto di tutto per nascondere la propria identità (compreso evitare di indossare la kippah). Allo stesso modo, a mio parere, è stato giusto che nel 16° secolo molti protestanti (i cosiddetti nicodemiti) abbiano dissimulato la propria fede per evitare la persecuzione da parte dei cattolici e il conseguente martirio

Franco Pelella

Encomio Solenne al Caporal Maggiore Pellegrina Caputo

Lo scorso 28 gennaio, il Comune di Aiello del Sabato ha conferito un Encomio Solenne alla concittadina Pellegrina Caputo, 1° Caporal Maggiore "Ruolo d'Onore", effettiva al 232° Reggimento Trasmissioni in Avellino e vincitrice della medaglia d'Argento nel lancio del peso alla 6ª Edizione dei "Giochi Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport

Militare". Durante la cerimonia, il Sindaco, dott. Ernesto Urciuoli, in presenza di una rappresentanza di Ufficiali, Sottufficiali e Graduati del suddetto Reggimento, ha richiamato il senso identitario di appartenenza alla Nazione ed il legame profondo tra la popolazione di Avellino e la realtà del Reggimento.

A.D.

Avellino. Il capoluogo irpino allo sbando

Riprendono le attività del Meet up "Amici di Beppe Grillo" di Avellino: gli attivisti saranno impegnati domenica 17 gennaio per un gazebo informativo lungo Corso Vittorio Emanuele (di fronte Caserma Litto) dalle ore 10.30 alle 13.30. "La nostra città - commenta il gruppo - sta vivendo un periodo di sbando che è sotto gli occhi di tutti, tranne che degli amministratori. Le problematiche che ogni giorno da avellinesi viviamo sulla nostra pelle sono molteplici, dai cantieri infiniti ai trasporti inefficienti, dalla crisi del commercio alla carenza di politiche culturali. La querelle tra Foti e Cipriano sulla

gestione del teatro Gesualdo o la vicenda del concorso rinviato per comandante della Polizia municipale sono solo gli ultimi due fatti in ordine di tempo che confermano l'incapacità dell'attuale classe politica a governare un capoluogo nell'interesse della collettività".

"L'insoddisfazione dei cittadini cresce sempre di più. Lo stiamo riscontrando dalle risposte che ci vengono fornite in sede di diffusione del questionario sulla qualità dei servizi e della vita ad Avellino. Noi continuiamo a tenere alta l'attenzione sui reali problemi della gente e ad impegnarci per il bene comune" - concludono gli attivisti.

LA COMODITÀ DI
ESSERE SOCIO BCP.
UN VANTAGGIO DA
TENERE IN CONTO.

B Banca di
Credito
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it



SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

Palazzo Vallelonga

Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

Filiale di Solofra
Piazza San Giuliano 2
Tel. 0825 532058

D&G
GROUP

di Roberto Savarese & C.

Vendita e assistenza Hardware e Software
Progettazione e realizzazione reti LAN
Consulenza e Assistenza Tecnica
Servizi Internet & Soluzioni Web
Foto e Video Reportage

D&G Group S.a.s. - Via Roma, 122 - 83042 Atripalda (AV)
tel: 0825 781144 fax: 0825 21304 tel. mob.: 3487068693

WEB: <http://www.degggroup.it> -
E-mail: savarese@degggroup.it

Laser fashion
stamperia... italiana.

LASER FASHION Srl

Via Consolazione 25bis - 83029 Solofra (Av)
tel: +39 0825.53.25.96 - fax: +39 0825.53.25.96
info@laserfashion.it

P.IVA: 02398080644

www.laserfashion.it

I sindaci "arancione": un fallimento?

Cinque anni fa, sull'onda dell'esigenza del cambiamento, vinsero in molte città italiane i sindaci delle cosiddette liste "arancione", che portavano un messaggio di rottura non solo con i vecchi gruppi dirigenti della politica italiana, ma si facevano assertori di un'istanza di rinnovamento, che è, ormai, insita nella società italiana sin dal 1992, pur non trovando mai effettivo appagamento.

Tali primi cittadini, eletti tutti in realtà metropolitane di grandissima importanza, da Napoli a Milano, da Cagliari a Genova, a distanza di un mandato, hanno segnato un arresto rilevante nella crescita del loro consenso, a tal punto che taluni, come Pisapia, hanno deciso di non ricandidarsi, mentre altri, come De Magistris a Napoli, pur accettando la sfida del secondo mandato, sono coinvolti in una campagna elettorale, che potrebbe avere, per loro, esiti non felici.

Un siffatto dato rappresenta la dimostrazione plastica di alcuni concetti importanti: innanzitutto, chi proviene dalla società civile non può non incontrare enormi difficoltà, quando si misura con la sfida dell'amministrazione, visto che la sola, robusta preparazione teorica non è di per sé sufficiente per mandare avanti complesse macchine burocratiche, quali sono i Comuni attuali.

Lo stesso ex-sindaco di Roma, Marino, era espressione di un'istanza analoga di rinnovamento e, nonostante le sue ottime intenzioni, oltreché un'onesta indiscussa, ha dovuto scontrarsi con abitudini inveterate, che lo hanno indotto ad essere dimissionato anzitempo, benché fosse nutrito, ancora, da una volontà di profondo cambiamento dei meccanismi della politica capitolina.

Infatti, è evidente che il vecchio ceto politico, quando a salire alla ribalta sono le espressioni del mondo professionale ed imprenditoriale, tende ineluttabilmente ad atteggiamenti di pericolosa chiusura ovvero di trasformismo, che rallentano l'azione innovatrice di chi, perfino in buona fede, si propone come il moralizzatore dei costumi pubblici e l'innovatore di pratiche di governo obsolete ed, in taluni casi, ai limiti della legalità.

È evidente che i partiti, fin troppo odiati dagli Italiani, erano invece non solo una scuola per gli aspiranti amministratori, ma fornivano a questi quell'opportuna classe dirigente, che può aiutare un leader a sbagliare il meno possibile ovvero a concertare con altri azioni, che possono avere effetti, altrimenti, deleteri sia in termini di consenso, che di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Pertanto, si può dire, senza timore di smentita, che a volte si è gettato sia il bambino, che l'acqua sporca,

cioè rigettando il vecchio sistema, costruito sull'onnipresenza dei partiti, di fatto si è dato vita ad un nuovo automatismo istituzionale, che forse lavora con risultati perfino peggiori del vecchio, visto che sono venuti meno gli aspetti (pochi!) positivi collegati alla partitocrazia, mentre quelli ineluttabilmente negativi, come la corruzione, non solo non stati eradicati, ma addirittura si sono accentuati, viste anche le vicende giudiziarie, che hanno coinvolto importanti Comuni ed Enti Locali, sparsi qua e là per la penisola.

Il meccanismo, però, dell'elezione diretta dei Sindaci e dei Presidenti delle Regioni ha compulsato un simile effetto perverso, perché ha conferito nuovo protagonismo a chi, eletto direttamente dall'elettorato civile, poi incontra difficoltà non irrilevanti, quando deve affrontare i problemi della programmazione e, soprattutto, dell'implementazione degli indirizzi amministrativi, sposati al momento della richiesta del voto.

Talora, si sono creati, in modo sempre meno utile per i cittadini, dei leader in posizione solitaria al comando, costretti a navigare fra i flutti del precedente cattivo governo e le esigenze di vasti strati della popolazione, che si atteggia sempre più tristemente come "cliente" e non come interlocutore, alla pari, della Pubblica Amministrazione e del potere politico, che ne è a capo.

Cosa fare, allora?

Purtroppo, il meccanismo presidenzialistico non solo non si è arrestato agli Enti Locali, ma si è, progressivamente, esteso anche alla politica nazionale, per cui, da più parti, si chiede che il Premier possa divenire il Sindaco d'Italia.

Una siffatta tendenza non potrà che creare ulteriori disagi e malfunzionamenti, quando naturalmente il Paese dovrà scontrarsi con problematiche così complesse, in riferimento alle quali le competenze esclusive del leader non sono sufficienti, meritando di essere integrate dalle giuste mediazioni, partitiche ed istituzionali, che gli automatismi di un tempo garantivano, invero, in modo più che soddisfacente.

Forse, per semplificare, si è distrutto un sistema, comunque, migliore di quello odierno?

O, forse, si è scoperto, con qualche anno di ritardo, che le complessità della buona politica e della corretta amministrazione non possono essere ridotte all'unicità di un'intelligenza, perfino quando questa può ritenersi brillante ed, almeno teoricamente, all'altezza dell'arduo compito?

Rosario Pesce

Cetara, al via il bando per ormeggi da diporto 2016

Il Comune di Cetara ha messo a bando, come ogni anno, gli ormeggi per le unità da diporto presso i pontili e le banchine in concessione. Per l'assegnazione dei posti di ormeggio ad unità da diporto fino a 13 metri, presso i pontili del porto di Cetara. Gli interessati dovranno inoltrare presso la società di gestione del servizio "Cetara Servizi e Sviluppo Srl", una istanza redatta secondo i modelli in distribuzione presso la sede in Via Porto, box n.4. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 12. E' possibile inviare la richiesta anche via mail, all'indirizzo di posta elettronica: cetara.servizi@alice.it, o al numero di fax 089/261812. Si specifica che, così come stabilito in delibera di G.C. 4/2016, il "diritto di prelazione" si acquisisce se ricorrono le seguenti condizioni:

- essere già assegnatario di posto di ormeggio per l'annualità precedente;

- essere in regola con tutti i pagamenti per l'annualità precedente, sia per il periodo estivo (01 giugno- 30 settembre) che per quello esteso (01 ottobre - 31 maggio dell'anno successivo).

Claudia Bonasi



Legambiente Solofra

...messa in sicurezza di via "Panoramica-Turci"

Il Circolo Volontariato Legambiente "Soli Offerens" ha segnalato al Genio Civile di Salerno e all'Autorità di Bacino Campania Centrale nonché al Comune di Solofra la quasi totale ostruzione del manufatto in cemento armato, sito all'inizio della strada "Panoramica-Turci" e destinato alla raccolta delle acque che vi confluiscono, evidenziando che la presenza di pietrame e fogliame impedisce all'acqua convogliata il corretto deflusso, attraverso il canale allocato al di sotto della sede stradale, per raggiungere, poi, la sua sede naturale.

La conseguente deviazione delle acque lungo la strada genera il pericoloso fenomeno di ruscellamento.

Inoltre, sempre secondo i soci del "Cigno Verde", non sarebbe garantita la sicurezza dei passanti,

anche perché le griglie poste al margine della strada risultano, spesso, ostruite dal materiale trasportato dalle acque superficiali e sono, comunque, insufficienti.



1000 Solofrani vivono nella povertà.

Dalle stelle natalizie alle stalle: viaggio nella povertà italiana e solofrana...

Nel 1976, in piena crisi energetica (la famosa *asterità delle domeniche a piedi!*), esce il film "Brutti, sporchi e cattivi" di Ettore Scola, di Trevico (AV) il grande maestro di cinema, recentemente, scomparso.

Ho, sempre, ammirato questo film, perché coglie, con verità, la reale crudeltà, non dei poveri, ma della povertà.

La trama del film è agghiacciante: Giacinto Mazzatella, un vecchio, guercio e dispotico di origine pugliese (Nino Manfredi), vive in una baracca della periferia romana e tratta i suoi familiari come bestie. Possiede un gruzzoletto di un milione di lire (ricevuto come risarcimento dall'assicurazione, per aver perso l'occhio), che nasconde in posti, sempre, diversi della "casa" e che spende solo per se stesso e per Iside, una gentile e grassa prostituta napoletana, che si è portata pure in casa, per far dispetto alla moglie convivente. **I familiari di Giacinto (circa 25 persone, volgari, violente, infide, dispettose, diffidenti e promiscue), per vendicarsi "dell'affronto" ed ereditare il milione e la "casa", maturano la decisione di eliminarlo con del veleno per topi, messo nel suo piatto di pasta alla festa di battesimo del nipote. Giacinto, mangiando la pasta, si accorge che qualcosa non va, scappa dal banchetto, vomita tutto e si salva. Rimessosi in forma, per dispetto, vende per 800 mila lire la baracca ad un altro sfollato e con i soldi acquista una vecchia cabriolet. Però, mentre la nuova famiglia prende possesso dell'abitazione, scoppia una rissa, arriva Giacinto con la cabriolet, distruggendo, accidentalmente, la baracca. Finita la rissa, la baracca viene rimessa a posto ed ospiterà due famiglie di sfollati. Ma Giacinto, dopo aver recuperato i soldi, minaccia tutti di cacciarli via**

Il film, che si apre con la figura innocente di una ragazzina bella e triste con stivali gialli (Maria Libera), la quale, facendo da balia ai fratellini e ai cuginetti, va a prendere l'acqua alla fontana, si chiude con la stessa ragazzina, alla stessa fontana, con il pancione, ... vittima anche lei della brutalità della baraccopoli.

Il film dice, crudamente, che la miseria è miseria. Che tu sia buono o cattivo, bello o brutto, gentile o volgare, non importa, ... la miseria ti frega. Lo stesso: ... non è un fatto estetico o comportamentale!

La famiglia Mazzatella è la parte nascosta della realtà italiana che esplose in faccia al Paese ed ai

sogni piccolo borghesi dei "poveri, ma belli", del "volesse bene" e del "speramo in tempi migliori".

I poveri di Scola sono cattivi, crudeli e cinici, ma sono dei "morti di fame" che, anche essendo cattivi, restano, comunque, umani.

Il film voleva porre la parola fine alla facile retorica buonista sui poveri e sul retroterra politico, culturale (cattolico, socialista, comunista, fascista, etc) e religioso che la alimentava.

Però, la denuncia di Scola ha sortito anche altri effetti, sicuramente non voluti, sull'animo delle persone.

Purtroppo, oggi più di allora, il film, si presta ad altre strumentalizzazioni della povertà. **I poveri di oggi (disoccupati, cassaintegrati, precari, emarginati, vagabondi, senzatetto, profughi, immigrati, etc) non sono diversi da quelli di sempre, e, comunque siano, per essi non c'è speranza: ... saranno, sempre più, poveri, ma, se sono "Brutti, sporchi e cattivi", è più facile condannarli, non occuparsi di loro e guardare dall'altra parte!**

Oggi, dagli ultimi dati (2014), l'Istat rileva, che più di 7 milioni di Italiani sono poveri: oltre 4 milioni vivono in condizioni di povertà assoluta.

I più poveri tra i poveri sono al Sud, specie nelle realtà più piccole del sud: non possono permettersi, nemmeno, di acquistare il minimo indispensabile per vivere. Circa **1.470.000 famiglie**, il 5,7% di quelle residenti, vivono in condizione di povertà assoluta, per un totale di **4.102.000 persone**, il 6,8% della popolazione residente! **Sul territorio la povertà si disloca al Nord (per il 4,2%) e al Centro (per il 4,8%). Invece, nel Mezzogiorno, è quasi il doppio del resto del Paese: l'8,6% !**

Per intenderci, a Solofra, su 12.503 abitanti (residenti al 31 luglio 2015), ci sono circa 1.075 persone (l'8,6%), che, "al di là del dato estetico e comportamentale", pur non essendo "Brutti, sporchi e cattivi", non possono permettersi di acquistare il minimo indispensabile per vivere: in pratica, sono dei poveri.

E, per una realtà industriale, grande come la nostra, questa ... è, proprio, una vergogna!

mm

La legge di Stabilità 2016 per il Sud

Il Circolo GD-PD "E. Berlinguer" di Serino ha organizzato e svolto il convegno: "Legge di Stabilità 2016: Opportunità e vantaggi per i Comuni del Mezzogiorno", promossa anche dall'Associazione Idea Irpinia.

A tal proposito, Marcello Rocco, Segretario del suddetto Circolo, ha auspicato che Legge di Stabilità possa riavviare il circuito del reddito nazionale e ridurre il gap, di cui soffre il Sud, anche per scelte di politica economica sbagliate.

Lo stesso Rocco, componente anche dell'Assemblea nazionale del PD, ha dichiarato la necessità di un fermo "no" alla ricerca e all'estrazione di idrocarburi in Irpinia e nelle zone costiere.

A sua volta, **Valentina Paris**, deputata e responsabile nazionale Enti locali del Partito Democratico, ha posto

l'accento sul fatto che la Legge in questione sia riuscita a conciliare le esigenze di solidarietà e sussidiarietà con le altre scelte strategiche di

riduzione della pressione fiscale, unitamente al sostegno agli investimenti nel segno della produttività e del risanamento ed efficienza della spesa pubblica, versante importante della politica economico-finanziaria, sempre nell'ottica dei vincoli imposti dall'eurosistema.

Nunzio Antonio Repole



Notizie da Ariano Irpino e Montecalvo

Le notizie da Ariano Irpino si aprono con una nota del consigliere comunale Giuseppe Corsano, che auspica un protocollo d'intesa tra la Città del Tricolle e l'Alto Calore, allo scopo di soddisfare le legittime aspettative della popolazione in materia di servizi idrici, ammodernando alcuni tratti dell'obsoleta condotta idrica ed individuando, nel contempo, alcune importanti sorgenti di acqua potabile, con particolare riferimento a quella presso lo scalo ferroviario in quel di "Pianerottolo".

A sua volta, la consigliera comunale Patrizia Savino elogia l'Amministrazione Gambacorta per l'efficiente e rapida gestione dell'emergenza- neve, ringraziando, altresì, i vari operatori e gli agenti della Polizia Locale, per aver garantito il trasferimento dei

pazienti critici presso il nosocomio arianesse. Sempre per quanto concerne la celere risoluzione dell'emergenza-neve, ci trasferiamo a Montecalvo Irpino, per segnalare il plauso del locale consigliere comunale Giovanni Iorio nei confronti dell'Amministrazione Provinciale, guidata da Domenico Gambacorta.

Lo stesso consigliere Iorio chiede un intervento diretto del Gambacorta presso la Provincia di Benevento, mirante al ripristino della strada provinciale 287 San Vito- Apice, interessata da una frana che sta causando notevoli disagi ai residenti nel tratto irpino della succitata arteria.

Alfonso D'Urso

Rinnovate l'abbonamento! Gentili lettori, rinnovate l'abbonamento, ma, soprattutto sostenetelo, perché il periodico "Solofra oggi" è di tutti. Publisher Coffee c/c 1022771784 Per la tua pubblicità sul periodico "Solofraoggi" o sul quotidiano on line www.solofraoggi.it e-mail solofraoggi@libero.it telefona al n. 347/5355964. Inoltre, effettuiamo correzioni bozze, pubblicazioni e volantaggio!

Per scrivermi: Pio Gagliardi Via Fratta, 33 83029 Solofra

Dillo a PioOppure info@piogagliardi.it

... maggioranza variabile, Masino "approva e non approva": che vuole?

Caro Pio,
la maggioranza consiliare, sparisce per la seconda volta dall'aula consiliare, nella seduta che doveva riconoscere i debiti dell'amministrazione comunale fino al 31.12.2014.

Come saprai, la gente dice che il consiglio comunale è "mobile", che sia la maggioranza che l'opposizione, sono vittime della sindrome del (+1). La maggioranza è composta da 9 consiglieri, ma, all'occorrenza, ci sarebbe un (+1) che tutti sanno chi è; la minoranza è composta da 7 consiglieri certi e da 1 consigliere che partecipa, non partecipa o si defila - sia dall'opposizione che dalla maggioranza - in maniera... variabile!

La gente dice che Masino merita di fare il Vice Sindaco, perché, dopo l'abbandono di Gabriele, Gerardo ed Agata, ha tenuto saldamente in piedi la maggioranza, per essere fedele ad una promessa umanitaria fatta ad un uomo in ginocchio.

Però, pare che «Masino s'è sfastiriat'», e da quando non è più assessore, non ha affatto «acalat' a cap'», ... anzi, a cap' l'ha proprio persa", e se non lo fanno Vicesindaco «o' post' e' Cicc' Pascal'», ... in consiglio comunale non passa più niente!

Tu che ne pensi?

Con affetto, Francesco P.

Caro Francesco,
anch'io sento voci di strada e di corridoio, ma i tuoi retroscena politici, "veri o presunti", sono molto più divertenti.

In effetti la risicata maggioranza, che si caratterizza per essere "molto personale e poco politica", è esposta alla pochezza politica dei suoi esponenti. Quando la politica è "personale" ognuno è determinante, sia per garantire gli interessi personali di ognuno, ... che per farli venir meno!

Tempo fa qualcuno ha scritto che a Solofra, in consiglio comunale, dopo l'addio di Gabriele Pisano, di Gerardo De Stefano e di Agata Tarantino, la maggioranza non è più composta dal sindaco e da otto consiglieri, ... ma da nove sindaci! Se Masino, comprimendo di molto i suoi desideri, "si accontenta"

di fare il vice il sindaco, perché, altri titolati esponenti della personalissima maggioranza (Pasquale Gaeta, Pasquale d'Onofrio, Luigi De Stefano, Donato Grassi, etc), non dovrebbero similmente comprimersi ed aspirare al ruolo di vice sindaco?

Discorso a parte merita la Guacci, che ormai, "zitt zitt" è il vero sindaco di Solofra e "sta facenn' e' scarpe" a Vignola per essere il nuovo candidato sindaco del PD alle elezioni 2017!

Non so nulla delle umanitarie promesse di Masino e nemmeno me ne importa, ma Masino merita di fare il vice sindaco di questa maggioranza, e, magari anche il sindaco della prossima, perché è un uomo di valore: non ci vorrà poi molto per accontentarlo, e poi, ... senza di lui, che fanno?



... ma i soldi della Tasi 2015 che ho pagato in più, Vignola, quando me li ridà!

Caro Pio,

L'amministrazione è specializzata nel complicare le cose, non ne fanno una buona: manca l'acqua, le strade fanno schifo, le scuole non funzionano e le tasse sono alte. Poi ci si mette quel professorone di Vignola che ha detto che non voleva aumentare le tasse, poi, non solo le ha aumentate, ma ha creato un grande casino. Per colpa sua ho pagato quasi 150 euro in più per la Tasi 2015, aumentata illegittimamente: quando me li ridanno?

Ciao Michele T.

Caro Michele,

il professorone Vignola, come lo chiami Tu, non ha nemmeno sentito il bisogno di scusarsi con i cittadini per i disagi creati con la vicenda dell'illegittimo aumento della Tasi 2015, ma "aspetta e spera" in una ipotetica

sanatoria dei suoi errori e della sua incompetenza: spera che, con la conversione in legge del Decreto milleproroghe (D.L. 30 dicembre 2015, n. 210), venga inserita una modificazione che consenta la sanatoria del suo aumento illegittimo della Tasi 2015.

Magari, dopo la conversione in legge del Decreto Milleproroghe spererà nell'approvazione della Legge di Stabilità 2016 e così via. Aspetterà qualunque legge: sia per non restituire i soldi ai cittadini, che per non ammettere che in bilancio c'è un buco da 800 mila euro dovuto alla sua grande sapienza normativa di politico con i calzoni corti ed i calzini lunghi!

Caro Michele, non disperare, se hai fatto la domanda, ti dovranno restituire i tuoi 150 euro di Tasi 2015 pagata e non dovuta, anche con interessi e rivalutazione, a far data dal 16 dicembre 2015!

Trasparenza che palle: Vignola, Pirolo, Ferri ed il Dr. Esposito se ne fregano altamente!

Caro Pio,

si parla di trasparenza degli atti di comuni e di società partecipate comunali, ma è tutta una palla: a Solofra, non conosco nessuno che abbia visto un solo atto ufficiale del Consiglio di Amministrazione dell'Imo Service o del CoDiSo: pare che ci riesca solo la magistratura e che, richiederne una copia, sia un'impresa titanica anche per i soci. Quanto alla trasparenza anche il comune latita: nella apposita sezione on line manca quasi tutto!

È obbligatorio rendere pubblici gli atti delle partecipate? Come stanno veramente le cose?

Tuo Matteo E.

Caro Matteo

La legge che impone la trasparenza e la pubblicità degli atti sul sito ufficiale del Comune e/o delle partecipate è il D. Lgs. n° 33/2013 entrato in vigore il 5 aprile 2013, ma il Comune, l'Imo Service, ed il CoDiSo

se ne fregano altamente: non vogliono rendere pubblici i propri atti. Il Comune ha fatto l'Albo Pretorio on line, ma la sezione trasparenza è praticamente vuota. L'Imo Service del Presidente Pirolo ed il CoDiSo del presidente Ferri, unitamente al Sindaco e al Dr. Esposito (Responsabile Anticorruzione del Comune di Solofra e, Segretario Generale dell'Ente), sono tutti complici nell'occultare al pubblico: gli atti dispostivi delle partecipate: cosa hanno da nascondere?

Perché i cittadini non devono sapere come vengono utilizzate - dal Presidente Pirolo e dal Presidente Ferri - le risorse pubbliche di Imo Service e CoDiSo?

Perché il Sindaco sulla trasparenza occulta e tace?

Perché il Responsabile anticorruzione tace ed omette di intervenire a tutela della legalità?

... la minoranza governa, la maggioranza ... si astiene, ma altri difendono la loro acqua!

Caro Pio

In questi giorni, ho assistito ad un consiglio comunale molto strano. Ho assistito ad una sostituzione dei ruoli tra maggioranza ed opposizione: normalmente la maggioranza propone azioni di governo e la minoranza, quando è d'accordo sulle proposte, si astiene per condividere istituzionalmente la soluzione proposta.

Mi sembrava un passo avanti sul cammino del fair play istituzionale tra maggioranza e minoranza, ... ma nessuno era contento perché?

Con affetto

Luisa P.

Cara Luisa,

Ti riferisci sicuramente alla proposta della minoranza di un'azione di governo del territorio finalizzata ad ottenere «ristori per i comuni proprietari di sorgenti espropriati dalla nuova legge sull'acqua del PD e di De Luca, la L.R. n° 15/2015».

Nessuno, per ragioni diverse, poteva essere contento e ti spiego perché.

Non era contenta la minoranza perché ha visto - criminosamente - bocciata la sua proposta di chiedere una vera e reale tutela per i cittadini solofrani che verranno espropriati della propria acqua senza alcun ristoro: in pratica, veniva richiesta alla Regione una modifica legislativa affinché i cittadini solofrani ottenessero, per la propria acqua, una riduzione della tariffa idrica "perequata".

Non era contenta neanche la maggioranza, fortemente imbarazzata, combattuta tra l'assestare i voleri del Partito Democratico e la necessità di tutelare i cittadini solofrani dalle angherie della nuova legge sull'acqua non più pubblica, ma in mano a pochi avvoltoi!

Ecco allora l'escamotage della maggioranza per non inimicarsi - almeno ufficialmente - i cittadini solofrani: non si vota contro, ma non si vota nemmeno a favore, ci si astiene!

Così, non si disturba il manovratore De Luca, il PD, l'Alto Calore, etc, con imbarazzanti richieste!

La proposta della minoranza comunque non passa: per l'approvazione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri. L'astensione non è un voto favorevole, per cui la proposta rimane carta straccia.

Mentre a Solofra il sindaco si astiene, altri sindaci di comuni proprietari di sorgenti idriche, i c.d. quattro Comuni dell'oro blu - Pasquale Farina (Capeosele: circa 4000 l/s), Salvatore Vecchia (Cassano Irpino: circa 2500 l/s), Gelsomino Centanni (Calabritto: circa 800 l/s) e Beniamino Grillo (Senerchia: 1500 l/s) - a prescindere dal colore politico, hanno fatto fronte comune per interloquire con una sola voce con il Governatore De Luca, per evitare che la risorsa idrica venga "munta" in maniera consona agli equilibri ambientali e per ottenere sacrosanti ristori sulla tariffa idrica perequata. La politica e le leggi non possono penalizzare i territori: le sorgenti sono sì pubbliche, ma se vengono sfruttate con logiche di mercato è la fine. La gestione dell'acqua deve essere sottratta a logiche di mercato e deve restare pubblica: si devono coprire solo i reali costi di gestione. Devono essere escluse tutte le clientele politiche e deve essere vietato fare profitti, altrimenti, dopo l'acqua, ... metteranno mano anche all'aria!

La prossima volta che andate a votare però, ricordatevi di chi, astenendosi, ... vi aveva già venduto!

In aula il sindaco urla come un ossesso ... ma che vuole?

Caro Pio

Su internet, gira un virale video girato alle 2 di notte, durante i lavori del consiglio comunale di Solofra.

Vignola, sbraita come un ossesso all'indirizzo del consigliere di minoranza, Dott. Gerardo De Stefano, reo di aver denunciato, nell'esercizio delle sue funzioni, il rischio di dissesto cui il comune è esposto a causa delle scelte politiche della maggioranza.

Ora Vignola (... dovrei dire il sindaco, ma dopo aver visto il video non me la sento di identificarlo come tale!), poteva smentire, con argomenti quanto educatamente asserito dal consigliere di minoranza, ma ha preferito cercare di intimidirlo urlando come un ossesso, quasi fosse a casa sua e potesse permettersi di urlare!

Secondo te, perché il Presidente del consiglio Comunale, Pasquale Gaeta, non ha richiamato il Sindaco ad un comportamento più consono all'aula? ... Pare non lo faccia mai, anche se, pur eletto nella maggioranza, il Presidente è organo terzo.

Caro Pio è giusto fare consigli comunali alle due di notte, e, soprattutto, in consiglio comunale è consentito urlare come a casa propria?

Con affetto Antonia P.

Cara Antonia, ormai, Vignola e la sua risicata e personale maggioranza, convocano appositamente, pochi e chilometrici, consigli comunali in cui si fa necessariamente tardi: la gente si stanca e va via e loro fanno quello che vogliono.

Questo è un dato certo.

Ho visto anch'io il video, il politico Vignola non ha dato certo il meglio di sé, e, per la verità, mi ha fatto anche pena.

Non so se a casa sua Vignola urla o meno, non mi interessa affatto. Mi interessa però che, in consiglio comunale, il sindaco non urla all'indirizzo di un consigliere per intimidirlo. Il consigliere potrebbe anche aver detto cose errate, ma le ha dette in maniera civile: per rispetto dell'aula il sindaco non ha alcun diritto di urlare, ... ne può permettersi di farlo!

Con il consigliere De Stefano, Vignola, si trova in una situazione di sudditanza psicologica, perché, senza il "sacrificio" di Gerardo De Stefano, Vignola non sarebbe mai stato il

candidato sindaco del PD: nel 2012 il Dott. Gerardo De Stefano era segretario del PD e naturale candidato alla carica di sindaco, ma, preso da pressanti impegni professionali, rinunciò a favore di quello che credeva un, meno fortunato, amico, ... che non aveva impegni professionali così pressanti.

Vignola, aggredendolo verbalmente, cerca in qualche modo lo scontro per emanciparsi. Ma, a prescindere dalla politica, il Dott. Gerardo De Stefano, è un uomo di valore, equilibrato e molto stimato in città: le sue parole pesano come macigni.

Se il Dott. Gerardo De Stefano parla educatamente di rischi dissesto ha sicuramente validi motivi per farlo, chi non è d'accordo, anziché urlare, sponga (con atti, dati e cifre ufficiali), ragioni che smentiscano il rischio dissesto.

Ma Vignola sa solo urlare. Lo faceva dai palchi, ma non può permettersi di farlo in consiglio comunale.

Tra l'altro sono quattro anni che vuole mostrare i conti, ma non lo ha ancora fatto. I maligni dicono che non conta e non sa contare: pensa solo all'Asi, all'Alto Calore e, soprattutto, ad Irpinambiente, cui ha appena liquidato (nel 2016), con mutuo, un debito 2014 di 528.929,37 euro, che fanno 2.662.475,47 euro per debiti da Lui fatti e pagati con mutuo, dal 30 giugno 2012 al 31 dicembre 2014!

Quanto al Presidente del consiglio comunale, Pasquale Gaeta, pensionato del Centro servizi Asi, fattivo collaboratore, credo, per ovvie ragioni, che ci siano abbondanti "conflitti di interesse" per non potersi permettere di richiamare sia il Sindaco di Solofra, che il Vice Presidente dell'Asi di Avellino!



S. Agata in festa per la sua Patrona

Il giorno 5 febbraio u.s., è stata festeggiata la martire Agata nell' omonima frazione.

Quest'anno, il neo - parroco don Virgilio D'Angelo ha apportato delle modifiche alla celebrazione delle SS. Messe.

Infatti, la prima Messa è stata celebrata a mezzanotte, proseguendo nelle ore diurne e non mantenendo, più, la precedente scalettatura oraria delle Messe, celebrate alle 8.30, 9.30 e così via. La partecipazione è stata massiccia, tanto che i fedeli hanno riempito anche la Congrega, partecipando alle funzioni, attraverso il monitor installato nella stessa.

La processione, svoltasi alle ore 16,00, ha potuto beneficiare delle condizioni atmosferiche primaverili, facendo registrare l'afflusso di fedeli anche dei paesi limitrofi. Formuliamo un **plauso ai collaboratori Santagatini**, per l'accoglienza riservata ai pellegrini nel recarsi nel tempio di Dio, al fine di ringraziarlo per aver donato all'umanità la martire Agata. Se ci è consentito, sarebbe stato opportuno istituire una filiera di informazioni più veloci dei cambiamenti degli orari che hanno spiazzato molti fedeli, utilizzando i mezzi di comunicazione esistenti sul territorio.



Carnevale ... poco solofrano.

A Solofra, s'è svolta, come da programma, l'edizione 2016 del Carnevale.

Anche quest'anno, l'Associazione Turistica Pro Loco di Solofra, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e dei commercianti, ha organizzato uno dei più grandi raduni di gruppi in maschera e carri allegorici della provincia, tanto da avvicinarsi a quelli famosi che si svolgono nei Comuni di Paternopoli, Montemarano, Castelvetere Sul Calore, Torella dei Lombardi e Savignano Irpino.

Lo scorso 6 febbraio, dalle ore 18.00 in poi, sono sfilati per le strade del centro numerosissimi carri allegorici, provenienti dalle province di Avellino e Salerno.

La Città si è animata con musica, balli e colori, il tutto incorporato nei carri illuminati con luci scintillanti che hanno fatto risaltare la bravura dei maestri della cartapesta, la cui maestria ha consentito di modellare e dipingere a mano i personaggi realizzati. I gruppi in maschera, coordinati dalle scuole di ballo, hanno eseguito balli moderni ed antichi della nostra Irpinia. Insomma, è stata una serata nel magico mondo del sano divertimento che solo il Carnevale sa regalare, grazie alla bravura organizzativa del presidente della Pro Loco Solofra, dr. Argentino Giannattasio. La stessa sfilata s'è ripetuta nel pomeriggio di carnevale, nel corso del quale le pessime condizioni climatiche pessime hanno determinato un minor afflusso di persone. Ci permettiamo di segnalare le voci del

popolo, che hanno messo in evidenza la mancata partecipazione o coinvolgimento dei giovani solofrani, capaci, un tempo, di estrarre dal cilindro del loro estro satire e tanti altri momenti di divertimento, sulla falsariga del motto latino "semel in anno licet insanire". Inoltre, occorre riuscire a creare arte e gioco da consumare in loco ed esportare fuori dalla cinta dei "Picentini".

Alfonso D'Urso



Il Programma UIIP ...

una risorsa non solo per Ariano Irpino

Lo scorso 5 febbraio, nella sala-conferenze di Biogem in Ariano Irpino, è stata inaugurata la 28° edizione del Programma UIIP, che vedrà la partecipazione di circa 90 brillanti laureati in discipline IT, provenienti da varie regioni di Italia. Il corso prevede circa 3 mesi di formazione d'aula nei laboratori di Biogem Campus nella Città del Tricolle, finalizzata all'inserimento degli allievi in importanti aziende, tra cui Accenture, società di consulenza leader mondiale nel comparto IT e main sponsor della 28° edizione del Programma UIIP. Ad majora agli organizzatori e ai corsisti!

Il settore conciario-calzaturiero sulle montagne... Russe

Il comparto conciario sta attraversando una fase di stanca, derivante, certamente, dalla congiuntura internazionale, visto che vanno male la Francia, la Germania e la Russia.

In particolare, sul mercato russo ci stanno rimettendo la ...pelle il calzaturiero di Fermo e, soprattutto, quello di Tolentino. Sempre per quanto concerne l'export con la Russia, gli operatori emiliano-romagnoli evidenziano che i Russi non vengono, più, nel nostro Paese. In sostanza, sembra che il settore conciario-calzaturiero stia ondeggiando sulle montagne russe, con l'auspicio di poter registrare una favorevole inversione di tendenza, anche e, soprattutto, per il Distretto conciario solofrano-montorese, al netto delle varie diatribe, inerenti la questione ambientale.

Alfonso D'Urso

Montoro - Violazioni in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, denunciate due persone.

Omissioni in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, questo quanto emerso da un controllo effettuato presso un cantiere dai Carabinieri della Stazione di Montoro Inferiore, che hanno operato unitamente a personale della Direzione Territoriale dei Lavori di Avellino.

Prosegue l'azione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino, quotidianamente impegnati nel capillare controllo del territorio teso a garantire rispetto della legalità finanche sui luoghi di lavoro, ancora troppo sovente scenari di incidenti le cui conseguenze sono rese maggiormente triste dal fatto che il più delle volte risultano corollario del mancato rispetto di

normative e procedure di sicurezza. I militari operanti hanno eseguito accesso sul sito di un cantiere dov'erano in corso lavori di demolizione e ricostruzione di un fabbricato, riscontrando svariate violazioni alle norme in materia sia di igiene che di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Alla luce di quanto accertato per il titolare dell'impresa, 33enne della provincia di Salerno, nonché per il coordinatore per la progettazione ed esecuzione della sicurezza, 54enne del luogo, è scattato il deferimento in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino diretta dal Procuratore Dott. Rosario Cantelmo.

La neve ... una fonte per le nostre sorgenti

I saggi del paese solevano dire detti, che, il più delle volte, si realizzavano, come, ad esempio: "Natale con il sole e Pasqua con i cipponi". Forse, quest'anno si realizzerà, visto che abbiamo avuto un Natale primaverile.

Ci si aspettavano, all'inizio dell'anno, abbondanti nevicate. Invece, come si rileva dalla foto, c'è stata solo una spruzzatina di neve sulle strade cittadine del nostro Comune.

Eppure, sono bastati pochi centimetri di neve per paralizzare Solofra, sbloccata solo dopo l'intesa tra le Associazioni sul territorio e il Sindaco.

Al di là di questi disagi, speriamo che le montagne dei nostri Comuni siano ricoperte di neve fino a primavera inoltrata, per poter alimentare, adeguatamente, le nostre sorgenti d'acqua.



Carcarone di S. Antuono.

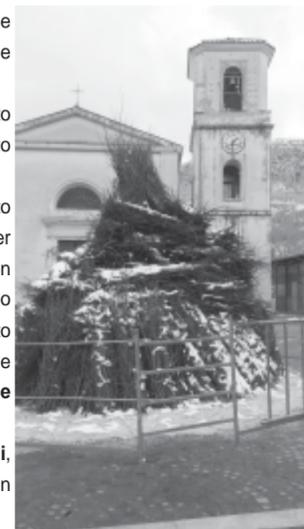
Quest'anno, la prima nevicata è venuta nella vigilia della festa del Santo, continuando, in parte, anche nel giorno seguente, accompagnata da un freddo gelido.

Gli organizzatori del rione "Fratta", a differenza di quelli del rione "Balsami", hanno rinviato, giustamente, l'accensione delle fascine e dei ceppi al giorno seguente.

Infatti, come si vede dalla foto, il legname era ricoperto di neve, tanto è vero che, a distanza di 24 ore, gli organizzatori hanno trovato difficoltà nell'accendere il carcarone.

Invece, in quel di "Balsami", nel giorno 17 gennaio, hanno partecipato un centinaio di persone, poche per consumare i mille panini preparati per la festa. Almeno hanno risparmiato sulla band folkloristica, che non hanno fatto venire, nell'occasione dell'evento. In quel di "Fratta" sono stati venduti circa 1200 panini, tanto che le persone non hanno voluto sfidare il freddo, portandosi a casa le deliziose pietanze preparate dalle **donne di S. Giuliano**, coordinate dal sempre presente **Gerardo e dal presidente Vincenzo Troisi**.

Formuliamo un **plauso a tutte le persone dei rioni solofrani**, che continuano a mantenere in vita queste tradizioni, dotate di un significato socio-religioso molto profondo.



Fiumi di progetti ... E per la Solofrana?

La Provincia di Avellino interviene per la difesa del suolo, con particolare riferimento alla mitigazione del rischio idraulico, mediante **sette progetti di sistemazione idraulica delle aste fluviali dei fiumi Calore, Sabato ed Ufita, sia con la procedura aperta per l'appalto dei Lavori di Sistemazione idraulica e Riqualificazione Ambientale del fiume Sabato lungo il tratto urbano di Atripalda sia con la procedura negoziata inerente la sistemazione idraulica del fiume Calore in Cassano Irpino e Montemarano, del fiume Sabato in Cesinali, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole e Tufo e del fiume Ufita in Grottaminarda, Melito Irpino, Castelbaronia, Frigento, Bonito, Ariano Irpino e**

Montecalvo Irpino. **Il consigliere delegato Gianluca Festa ha sottolineato** la grande attenzione di Palazzo Caracciolo per la tutela ambientale e la prevenzione.

A tal proposito, la Redazione del periodico "Solofra oggi" si permette di far notare come il torrente "Solofrana" venga additato come fonte dell'inquinamento del fiume Sarno, ma venga, poi, trascurato, quando si tratti di progettare e realizzare azioni concrete, a livello non solo comunale e comprensoriale.

Un nostro modesto avviso, ci sarebbero tanti "fiumi di parole", ma, come si suol dire, "l'acqua è poca e la papera non galleggia".

Incendio domato nella chiesa dell'Ascensione.

Il comitato della chiesa dell'Ascensione, conosciuta come la chiesa di S. Antonio, nel rione "Balsami", è ben attento e diligente nel rendere sicuro il predetto tempio e far celebrare le funzioni liturgiche. Infatti, è stato installato un ponteggio per la ristrutturazione, colpito, purtroppo, da un principio d'incendio.

Nel pomeriggio del 12 febbraio u. s., si stava lavorando al tetto, mettendo dell'asfalto per, poi, coprirlo con le tegole. Per fortuna, non è successo nulla di irreparabile, grazie al pronto accorrere degli

abitanti del suddetto rione, dei Vigili Urbani, dei Carabinieri della locale Tenenza e dei Vigili del Fuoco di Avellino, che hanno domato, in maniera celere, le fiamme, evitando un disastro. Senza voler speculare sulla vicenda, la Redazione del periodico "Solofra oggi" ribadisce, per l'ennesima volta, la necessità di un distacco dei Vigili del Fuoco nella Città conciaria.

Alfonso D'Urso

Un "T.R.Am. ... per non partire

Lo scorso 6 febbraio, presso il **Circolo della Stampa** di Avellino, è stato presentato il progetto **"T.R.Am. - Un mestiere per non partire"**, finanziato dal bando **"Giovani per il sociale"** ed attuato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e da quello della gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, allo scopo di **formare 100 giovani campani**, di cui 25 della provincia di Avellino nelle tecniche e discipline turistiche

Il suddetto progetto vedrà la partecipazione in Associazione temporanea di scopo dei **Comuni di Summonte, Pratola Serra, Montefredane e Montoro**, dell'associazione capofila **Terra di mezzo** e dell'associazione **Step Europa**, mirando a valorizzare il territorio e a fornire ai giovani gli strumenti per intraprendere un eventuale percorso **imprenditoriale nell'alveo di un circuito**

di turismo sostenibile ed ambientale. I destinatari diretti verranno formati in quattro ambiti: agenti di turismo, comunicazione e web marketing, operatore di agenzia di servizi turistici e sviluppo personale, attraverso lezioni frontali e la piattaforma di elearning dedicata.

Il percorso formativo consentirà la **mappatura del territorio e la creazione di itinerari turistici**, recuperando, nel contempo, anche la memoria storica.

tuato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e dal Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si inserisce nell'ambito della riprogrammazione dei fondi comunitari co-finanziati per lo sviluppo nelle Regioni Obiettivo Convergenza ovvero Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

A.D.

F i l i a s h a c u r a d i R a f f a e l e v i g n o l l a